

Il banchetto di nozze ...

Copia di 3945648490736144455204105

LUNEDÌ 7 NOVEMBRE 2016 LA NUOVA SARDEGNA

Libri | 21

SCAFFALE



Sequestro del figlio del boss Il maresciallo Fenoglio indaga

È il 1992, i mesi sono quelli a cavallo tra la primavera e l'estate. Il maresciallo Fenoglio racconta al capitano Valente, da poco arrivato a Roma nella sua città, Bari, della strana serie di sparizioni e omicidi che riguarda uomini della criminalità organizzata: strana, perché non coinvolge appartenenti a clan rivali, ma affiliati a un'unica "famiglia", quella di Nicola Grimaldi. Poco dopo l'incontro con il superiore, Fenoglio

riceve una prima notizia che lo lascia di stucco: il figlio di Grimaldi, appena bambino, è stato sequestrato; la seconda notizia sorprendente è che il giovane boss avversario, principale sospettato, decide di collaborare con la giustizia, dichiarandosi comunque del tutto estraneo a quel crimine specifico. Per il maresciallo, alla ricerca di tante verità, inizia un'indagine complessa.

L'estate fredda ■ di Gianrico Carofiglio
■ Einaudi ■ 348 pagine ■ 18,50 euro



Mistero e antiche maledizioni tra cadaveri e vini preziosi

Aloysius Pendergast, agente speciale dell'FBI, riceve una singolare richiesta per un incarico: Percival Lake, scultore di una certa fama, gli chiede di investigare sul furto della sua preziosa collezione di vini avvenuta mentre lui era lontano da casa per un weekend con la compagna. Sulle prime Pendergast rifiuta annoiato, ma poi Lake pronuncia il nome magico, Château Haut-Braquillanges: l'uomo è infatti in possesso di una cassa del ricercatissimo vino, per giunta della sua annata migliore, il 1904, ed è disposto a darne una bottiglia all'agente speciale come compenso se questi accetterà di indagare sul furto. Pendergast parte alla volta della cittadina di Exmouth con la fida collaboratrice Greene: in breve, tra cadaveri che affiorano dalle acque antiche maledizioni, il mistero s'infittisce.

La costa cremisi ■ di Douglas Preston e Lincoln Child
■ Rizzoli ■ 354 pagine ■ 20 euro



Un viaggio tra i sapori nel mondo di cibi meravigliosi

"Scritto di getto e con gusto" secondo "un percorso cronologico e geografico disseminato di sapori antichi e nuovi", un percorso che è "personale quanto collettivo", il libro segue le vicende del protagonista e del suo rapporto con il cibo e con tutte le sue meravigliose manifestazioni, quelle capaci di solleticare ognuno o quasi dei nostri sensi. Partendo dalla frittata di mari e monti della Calabria della sua

Il banchetto di nozze ■ di Carmine Abate
■ Mondadori ■ 180 pagine ■ 15 euro

IL ROMANZO

"Le ragazze", vita standard di giovani a stelle e strisce

Il lavoro di Emma Cline sembra la prova finale di un corso di scrittura creativa. Immaginario Usa ma non universale, troppo poco per gridare al capolavoro

di **Alessandro Marongiu**

Più di qualcuno rischia di restare abbagliato da "Le ragazze" di Emma Cline (Einaudi, 340 pagine, 18 euro), specie se a farsi abbagliare è ben predisposto, o ancora se prende per oro colato certe parole pronunciate da voci (più o meno) autorevoli dimenticando che, per la gran parte, sono giusto specchietti per le allodole per vendere più copie.

Si è davanti a un libro per certi versi, tanti versi, stupefacente, eppure a grattare appena via la patina da metallo prezioso, a scavare giusto un po' sotto la superficie, si scoprono la consistenza e la natura del carbone: anche ben levigato, magari, ma pur sempre carbone. Stupefanno che a scriverlo sia stato una ragazza, qui al suo esordio, di soli ventiquattro anni al tempo della stesura, e la sua capacità di ricostruire un ambiente e un'atmosfera, quello della controcultura hippy statunitense più inutilmente utopica di fine anni Sessanta, che forse non hanno fatto in tempo a conoscere direttamente neanche i suoi genitori.

È sufficiente questo a farne un romanzo di valore? La risposta non può che essere no: perché altrimenti, ad esempio, si dovrebbe considerare che se fosse stato scritto da, si dice per dire, un pensionato giapponese o un canuto pastore abruzzese, il suo valore sarebbe inferiore. E così non può essere: un'opera d'arte è un'opera d'arte e come tale va valutata, ovvero esclusivamente sul piano estetico, e certo

prescindendo dal dato biografico di chi l'ha partorita. E ancora: si pensi alla frase dello scrittore Mark Haddon riportata in seconda di copertina, per cui la Cline sarebbe in possesso una «stupefacente capacità di comprendere gli essere umani».

Considerazione curiosa, questa, dato che viene da un inglese: "Le ragazze", fatta eventualmente salva l'ottima caratterizzazione della protagonista adolescente, non ha infatti alcun tratto di universalità. È in tutto e per tutto figlio della cultura, della storia e dell'immaginario a stelle e strisce: basti far presente che racconta, appena camuffata dalla lente della finzione letteraria,



Emma Cline

la vicenda di Charles Manson e dei suoi seguaci, autori di ben noti delitti in California nel 1969. Oltreoceano Manson è ancora oggi uno spauracchio, l'emblema del Male incarnato: ma solo laggiù, ci pare di poter sostenere senza tema di smentita. In, si dice sempre per dire, Europa, si pensa

ad altro già da un pezzo. "Le ragazze", prodotto standard e molto furbo, può abbagliare al massimo come prova finale di un corso di scrittura creativa, di quelli che negli USA si tengono nelle università da decenni: ed è poco, pochissimo, perché si gridi al capolavoro della letteratura.



CONTROMANO Milosz, prosa alla ricerca della verità

di **MASSIMO ONOFRI**

In questi giorni ho letto qualche pagina ricavata da quel libro bellissimo di Czeslaw Milosz che s'intitola Abbecedario, pubblicato in italiano da Adelphi, scritto dal grande poeta come per rimettere a posto l'archivio della propria memoria, organizzandolo per lemmi su questioni, luoghi, persone, libri e occasioni, i più disparati. Nella prefazione, Milosz manifesta tutta la sua insofferenza per il romanzo, confessando d'aver scritto questo libro in linea con la sua costante «ricerca di una forma più capiente», quella che, come scrisse in una poesia del 1968, «non fosse né troppa poesia né troppa prosa» e permettesse di comprenderci senza esporre nessuno, né l'autore né il lettore, a supplizi d'ordine superiore.

Una forma che, per Milosz, diventa subito un tentativo, «mai praticato prima», di non inseguire «il bello», ma di registrare fatti, non importa se del mondo o intimi, la cui bellezza, se c'è, non è esornativa ma sostanziale, estetica, insomma, ma non estetizzante.

Una prosa, mi verrebbe da dire, finalizzata all'invenzione della verità, nel duplice senso di trovarla (secondo l'etimo latino) e di fantasticarla.

LA SARDEGNA

LIBRO PER LIBRO

di **SALVATORE TOLA**

Sulle tracce di Grazia Deledda

Maria Elvira Ciusa, che è nata a Nuoro, ha avuto la fortuna di entrare sin da quando era ragazza nella casa dove era cresciuta Grazia Deledda, e di frequentarne i discendenti. Già da allora ha iniziato a interessarsi alla grande scrittrice, nell'intento di riuscire così a sondare le proprie origini, convinta che affondano in una terra «speciale». Ha poi approfondito la ricerca, alternandola ai suoi studi di storia dell'arte, sino ad arrivare a questa biografia, illustrata con foto e riproduzioni di documenti: prendendo le mosse dall'infanzia nuorese segue Grazia a Cagliari poi a Roma, a Cervia, sino al premio Nobel e agli ultimi anni nella casa romana di via Porto Maurizio.

Grazia Deledda ■ di M. Elvira Ciusa ■ Delfino ■ 20 euro

Il nuovo numero de La Pintadera

Il nuovo numero del periodico dell'Associazione "Amici del Banco" si apre con la prima puntata del racconto di Giuseppe Tito Sechi "Un newyorches a Gallelli", ispirato al romanzo di Grazia Deledda "Canne al vento". Seguono articoli di Nando Buffoni sulle migrazioni di un tempo e di oggi; di Andrea Manunza sulla visita che la sezione di Cagliari dell'Associazione ha compiuto a Iglesias; di Antonio Loi sul cambio di direzione nel Fondo Pensioni. Tra le rubriche l'"Angolo del libro", dove il direttore recensisce il romanzo "Rapidium" di Vincide Leci; mentre nella pagina "Immagini di Sardegna" Renzo Pisano mostra scorci di litorale marino a La Maddalena, Cabras, Sorso e Alghero.

La Pintadera ■ direttore G. Santoni ■ Ajoinstampa

BESTSELLER



- 1) Harry Potter e la maledizione dell'erede di **Rowling, Tiffany, Thorne** (Salam)
- 2) La cappella di famiglia e altre storie... di **Andrea Camilleri** (Sellerio)
- 3) Veri amici. Mates di **AA. VV.** (Mondadori)
- 4) L'estate fredda di **Gianrico Carofiglio** (Einaudi)
- 5) Dieci e lode
- 6) I Medici una dinastia al potere di **Matteo Strukul** (Newton Compton)
- 7) Io prima di te di **Jojo Moyes** (Mondadori)
- 8) Il libro dei Baltimore di **Joel Dicker** (La Nave di Teseo)
- 9) La dieta della longevità di **Valter Longo** (A. Vallardi)
- 10) La ragazza del treno di **Paula Hawkins** (Piemme)

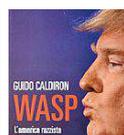
SCAFFALE



La via maestra dell'amore

Se in "Le frecce d'oro" del 1994 la Mastrocola si era occupata dei miti a scopo didattico e a beneficio di giovani studenti, in "L'amore prima di noi" torna sull'argomento ma sulla scorta di una sollecitazione diversa e con l'intenzione dichiarata di rivolgersi a tutti. Perché "raccontare miti è un desiderio che si rinnova, e ogni volta cerca altre strade": quella maestra di questo libro è l'amore, scandagliato in molte delle sue possibili declinazioni, come rapimento, ombra, fuga, sguardo, eccesso, divieto, viaggio, segreto e dono.

"L'amore prima di noi" ■ di Paola Mastrocola
■ Einaudi ■ 326 pagine ■ 19,50 euro



L'America razzista del palazzinaro

Cosa ha portato un palazzinaro miliardario a concorrere per la carica di Presidente degli USA? Il suo carisma, la bontà del suo programma politico, o dietro c'è qualcosa di più profondo che trova radici nelle vicende che hanno portato alla nascita stessa dell'Unione? Trump, in fondo, non è altro che il risultato di secoli di storia a stelle e strisce macchiati dal peccato originale dello schiavismo, della distinzione tra bianchi padroni e servi di colore: una frattura mai ricomposta, che ora più che mai si nutre della paura del diverso.

WASP ■ di Guido Caldiron
■ Fandango ■ 320 pagine ■ 16,50 euro



L'anno in cui tutto cambiò

Il 1956, un anno "spartiacque": da una parte per il comunismo, dall'altra per il colonialismo, cioè a dire, in maniera diretta o meno, per l'intera storia recente dell'uomo. Fu nel 1956 infatti che a Mosca durante il XX congresso del Partito comunista si demolirono la figura e il mito di Stalin, e che, tra ottobre e novembre, si tentò l'insurrezione in Ungheria; fu poi sempre nel 1956 che l'Egitto tolse a Francia e Inghilterra la concessione per il Canale di Suez, e che Porto Said fu occupata da forze israeliane, francesi e inglesi.

1956 ■ di Luciano Canfora
■ Sellerio ■ 192 pagine ■ 13 euro